

Diga, spunta il nuovo progetto finanziato con 3,5 milioni

Annunciato uno studio inedito per realizzare l'invaso

Un finanziamento di circa 3,5 milioni di euro. Spunta un nuovo progetto preliminare per la diga di Vetto, di cui si è parlato ieri in un convegno nell'Aula Magna Manodori di Unimore. Si tratta di uno studio completamente differente dai precedenti progetti, al servizio delle province di Reggio Emilia e di Parma.

a pag. 26

Un nuovo progetto per la diga

In arrivo un finanziamento di 3,5 milioni: servirà a definire quale invasore fare a **Vetto**. Si pensa a un'opera da 27 milioni di metri cubi e non più 100. Costerà 250-300 milioni

Se n'è parlato ieri all'Università di Reggio, nel corso di un convegno organizzato dal Lions di Reggio

Vetto La valle dell'Enza è l'unica in Emilia che consenta di realizzare uno sbarramento sufficiente. A distanza di trentacinque anni dal primo progetto, sospeso nel 1989, la realizzazione di una diga a Vetto torna d'attualità.

Sen'è parlato ieri all'Università di Reggio, nel corso di un convegno organizzato dal **Lions Club** Reggio Emilia Host "Città del Tricolore". I relatori accolti dal presidente Vincenzo Aiello e coordinati dal giornalista Gianni Montanari, si sono confrontati sull'analisi dei bisogni del territorio e sulle migliori soluzioni da adottare.

L'ingegner **Andrea Colombo**, dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ha presentato gli esiti di uno studio sviluppato insieme alla Regione. «L'attuale deficit idrico è stato individuato tra i 30 e 40

milioni di metri cubi di acqua annui, sia rispetto agli scenari degli anni passati e soprattutto in vista dei cambiamenti climatici - ha detto Colombo - quindi sono stati individuati tutti i vari possibili scenari di intervento, a partire dal risparmio e dal riutilizzo della risorsa idrica, fino ad interventi più complessi, come la realizzazione di invasi e il potenziamento delle opere già esistenti, come appunto Cerezzola che è stata finanziata, fino ad arrivare alla realizzazione di un invasore, stimato in 27 milioni di metri cubi». Dunque non si parla più di un invasore da 100 milioni di metri cubi, ma di un'opera meno impattante (del costo di 250-300 milioni).

«A seguito dello studio di fattibilità integrato - tecnico, ambientale ed economico - dell'invasore, realizzato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ha autorizzato la presentazione di una domanda di finanziamento per un progetto di fattibilità

tecnico ed economico volto alla realizzazione di un invasore, finalizzato alla risoluzione del problema della carenza idrica della Val d'Enza - ha puntualizzato l'avvocato **Domenico Turazza**, direttore generale del Consorzio di Bonifica - È stata presentata la richiesta di finanziamento di circa 3,5 milioni di euro, a valere sulla Legge di Stabilità 2022. Il progetto, senza alcuna continuità con i precedenti progetti Grisanti e Marcello, andrà ad individuare le caratteristiche fondamentali (localizzazione, dimensioni, costo, rapporto costi/benefici, impatto ambientale, ecc.) di un invasore ad usi plurimi (irriguo, idropotabile, industriale, idroelettrico) al servizio delle province di Reggio Emilia e di Parma».

Al Convegno sono intervenuti, come relatori, anche **Giulio Garagnani**, vice presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e **Stefano Orlandini**, professore ordinario di Costruzioni Idrauliche a Unimore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 37 %



Domenico Turazza
direttore generale del Consorzio di Bonifica è intervenuto ieri mattina al convegno a Unimore



Il nuovo progetto non avrà alcuna continuità con i precedenti progetti Grisanti e Marcello che prevedevano un invaso molto più capiente